

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arrotato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre per l'Estero spese di Posta in più . . . L. 4

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ad avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 20 alla linea.

IL NUOVO ROMANZO

Chi non conosce JARRO, lo smagliante scrittore, che, in mezzo a tanta decadenza, tien alta ancora le sorti del Romanzo?

A Vienna, a Monaco, in Grecia, e perfino a New-York, gli scritti di JARRO furono letti, ammirati, discussi.

ROBERTO GLASCO

tra i Romanzi di JARRO è il più recente, fors'anco il più vivace per bellezza di colorito, per vivezza di immagini e per l'intreccio veramente originale.

E la nostra Amministrazione, certa di favorire i lettori, presenta questo nuovo Romanzo, che risponde, anche per il senso morale, rispettato nella trattazione e nello sviluppo della tesi, all'indole ed ai desideri delle nostre famiglie.

FESTE DI GENOVA

NOTE GENOVESI DA PADOVA (Continuazione)

La festa data dal Municipio nei grandiosi palazzi Tursi, Podestà e Bianco, opportunamente riuniti col mezzo di gallerie, e quella data dall'on. Raggio nel suo principesco Castello di Cornigliano sarebbero bastate ad illustrare di per sé tutto un periodo di festeggiamenti e a glorificare una data memoranda.

Non so se e quale resoconto abbia mandato; è certo però che qualunque relazione abbiate ricevuta, sarà stata uno specchio fedele, oso dirlo, della grande baronada di quelle feste, e almeno avrà servito a darvi una idea, esatta di quell'affollamento indescrivibile di belle dame, di giocondi cavalieri, frammezzo al lucicchio dei gioielli e delle uniformi, allo splendore irraggiante dei lampadari, al fascino dell'insieme di quei quadri spiccati per gusto artistico e per fasto non comune.

Splendidissime tutte e due quelle feste; ma la festa data dall'on. Raggio fu nel suo Castello illuminato sfarzosamente dalla luce elettrica, che si rispecchiava nell'onda del mare, è riuscita specialmente un incanto, un amore. Immaginatevi voi quale spettacolo presentasse il mare inondato dai fasci di luce elettrica che partivano dalle navi accorse a far degno omaggio al Castello e immaginatevi voi quegli altri fasci di luce non meno abbaglianti che partivano dagli occhi delle belle signore e dai meravigliosi loro gioielli, per cui la superba sala, improvvisata dall'architetto Rovelli, risplendeva fantasticamente.

Ma tutte queste note del fasto, del gusto, dell'eleganza, della luce e della bellezza, scomparivano dinanzi a un'altra nota ben più importante, quella della cordialità squisitamente signorile dei padroni di casa, la quale dava alla festa tutto il fascino simpatico e familiare, non disgiunto dalla grandiosità, dall'imponenza d'una solennità regale. I Sovrani stessi subirono piacevolmente l'impulso di quel carattere dominante. Infatti al buffet il Re ebbe a dire all'on. Raggio: «nessun ballo a Corte riuscì mai così grazioso, e poi io che non uso mangiare ai balli, mangio, come vedete, in casa vostra».

La soddisfazione dei Sovrani si leggeva sempre sui loro volti. E si che dovevano essere stanchi! Dalla loro venuta furono in continuo moto dalla mattina alla sera. Le visite ufficiali date e ricevute, superanti il centinaio, la doppia minuziosa visita all'Esposizione non bastarono.

Il Re non mancò di visitare gli stabilimenti industriali più importanti, di assistere ad un varo; la Regina non dimenticò i principali istituti di carità.

La visita del Re alle squadre estere durò quasi un'intera giornata, tra il rombo delle artiglierie e gli urrà degli equipaggi. Il porto pavosato a festa e gremito di imbarcazioni d'ogni grandezza e stampo, presentava un aspetto grandioso, imponente.

L'illuminazione dell'altra notte, poi, resterà, per tutti che la videro, indimenticabile. Tutte le sommità che coronano il porto, tutte le case guardanti il mare, tutte le corazzate, tutti i piroscafi erano illuminati a svariati colori. Uno spettacolo magico che si avrebbe ammirato per l'intero.

Come il Re aveva promesso all'ammiraglio francese Riunier durante la festa Raggio, egli si recò l'altre sera con la Regina a bordo della Formidabile al lunch che gli era stato offerto. Parechi gli invitati e pieno di brio e di animazione il ballo che ne seguì. Il colloquio fra Sua Maestà e l'ammiraglio francese non potea essere improntato a maggiore cordialità. Il Re s'intratteneva pure con tutte le eleganti signore invitate. Anche a questa festa, come a tutte le altre, il sesso gentile di Padova aveva chi lo rappresentava elegantissimamente.

Ho lasciato Genova pieno di tante belle cose; eppure le feste non erano finite, altri palazzi stupendi devono aprire i loro saloni, ed il lavoro dei cannoni non è ancora cessato. Ma anche quando Genova sarà ritornata calma al suo commercio e le sue feste non saranno più che un lontano gradito ricordo, gli avvenimenti di questi giorni non avranno mai perduto l'alto loro significato.

Del mare pieno di scintillii d'argento, dalle colline sfarzosamente illuminate per cura e volontà del popolo, dalle strade gremite e plaudenti, dal cannoneggiamento dei forti e delle navi amiche è partita una voce calma, sonora e potente che sempre più saprà espandersi e risuonerà da per tutto solenne, maestosa; la parola: Pace pace, pace!

UN COLLOQUIO COL GUARDASIGILLI

Il corrispondente del « Resto del Carlino » telegrafa da Genova in data 14, ore 8.50 p. del proprio giornale:

Ebbi oggi un lungo colloquio con Bonacci. Il ministro mi ricevette cordialissimamente; venendo a parlare de' suoi progetti mi dichiarò che pur non avendo accennato nel discorso di Jesi alle riforme del codice di commercio, egli continuerà i suoi studi in proposito e specialmente per quanto riguarda i fallimenti e le assicurazioni.

Circa il diritto marittimo attenderà i risultati dell'imminente congresso internazionale marittimo che si inaugurerà il 26 corr. a Genova.

Si proclamò fautore del divorzio, ma però non ritiene che sia questo il momento opportuno per tale riforma essendovene altre più urgenti: quali il miglioramento delle condizioni economiche della magistratura, le riforme del codice di procedura per la maggior celerità dei processi.

Riconobbe che la legge sulle Preture fu male applicata però ha dichiarato di non voler riprendere un'agitazione nel paese ritocando le circoscrizioni.

Quanto alle voci di un'amnistia datata da Genova disse che il Consiglio dei ministri non se n'era occupato.

Il generale Cialdini

Le alleanze e gli armamenti.

A rettilica di inesatte affermazioni nelle quali sono incorsi alcuni giornali riassumendo la biografia di Enrico Cialdini, non ci sembra inutile, né inopportuno ricordare con maggiore precisione i seguenti fatti.

Il generale Cialdini aveva deplorato più che altri mai le riduzioni introdotte nell'esercito, al principio del 1870, e, per l'indignazione che ne sentì, aveva dato le dimissioni dall'uf-

fizio di comandante in capo le truppe dell'Italia centrale.

In una lettera scritta al presidente del Consiglio agli ultimi di marzo, il generale lo aveva ammonito che era imprudente pensare a riduzioni quando bastava un incidente per « porre la Francia e l'Europa a soqquadro ». « E intanto » - soggiungeva - « l'esercito ed i « vari servizi suoi cadran sì basso, che se per « indeclinabile necessità, si dovesse far la « guerra, costerà tesori il provvedersi del necessario e saremo senza dubbio battuti ».

La guerra scoppiò poco dopo, ed il generale Cialdini, nel suo memorabile discorso del 3 agosto 1870 al Senato, mise in rilievo le difficoltà militari, nelle quali si era messa l'Italia con l'assottigliamento dell'esercito.

Tuttavia si dichiarò contrario al partito della neutralità ad ogni costo, adducendo che gravissime ragioni e potenti interessi nazionali potevano costringerci alle armi.

Quindi, formulò il quesito: « se siamo costretti ad uscire dai limiti della neutralità, « se la necessità ci spinge a discendere in « campo, a chi ci avvicineremo noi? »

E fu allora che egli espresse precisamente la sua opinione a favore di una unione con la Francia per il principalissimo motivo, che la formazione di un grande impero germanico, nel centro di Europa, « di natura violenta e, a quanto « sembra, aggressivo » sarebbe stata assai pericolosa per gli Stati minori e le razze disunite. E ricordò che a Berlino si era sempre sostenuta la tesi, nelle nostre guerre con l'Austria, che il Minicio e l'Adige erano fiumi non austriaci, ma tedeschi; e che la Germania si difendeva al quadrilatero; che Trieste era necessaria, indispensabile al commercio tedesco.

L'opinione del generale Cialdini e le sue apprensioni erano divise da parecchi; ma gli avvenimenti subito le modificarono.

Quando il sig. Thiers venne in Italia, a sollecitare un aiuto da parte nostra, fu ammesso ad esporre le sue domande ed a svolgere le sue idee in un Consiglio straordinario convocato in suo onore, nel quale intervenne il generale Cialdini. Il Rothbar, che ha minutamente narrato quell'episodio, nel suo libro *L'Alleanza e l'Italia*, riferisce:

« Il generale Cialdini, che già si era risolutamente pronunziato per l'alleanza (con la « Francia, dichiarò che 100,000 sarebbero insufficienti e che, per averne 200,000 sarebbe « stato necessario un tempo enorme. Ammis- « che un rifiuto poteva esporre l'Italia a reali « pericoli; ma questi pericoli, egli disse, sono « a scadenza lontana; mentre quelli, che si « trattava di affrontare, erano immediati, in- « vitabili. Nello stato delle cose, egli aggiun- « se tutti in Italia considerano l'alleanza con « la Francia come una follia, la quale ugua- « glierebbe quella commessa da Napoleone III « nel dichiarare la guerra. « Nessuno dei ministri (concluse) saprebbe « consigliare al Re di mettersi in marcia. Egli « vi giocherebbe la sua popolarità, la sua « corona ».

Quattro anni dopo, il 4 giugno 1874 il generale Cialdini prese di nuovo la parola in Senato.

L'Italia era inquieta per minaccioso movimento clericale francese; ma anche allora le angustie della Finanza impedivano le necessarie precauzioni.

Il Ministero Minghetti, non essendo riuscito a condurre in porto una delle sue leggi finanziarie, propose in Senato di togliere dall'ordine del giorno il disegno di legge, già approvato dalla Camera, col quale si stabiliva di spendere in 10 anni 80 milioni per la difesa del paese.

Il generale Cialdini fece delle riflessioni, che anche oggi tornano opportune. Dopo aver dichiarato di non potersi unire a coloro che guardavano la nostra situazione politica presente e futura con tranquilla fiducia, colle più videnti illusioni, aggiunse:

« Nihil periculum ci minaccia, essi dicono, noi non cerchiamo brighe a nessuno, attendiamo soltanto ai fatti nostri; e che dunque, nuove spese militari? Tutti desiderano, tutti proclamano, tutti anelano la pace; a peggio andare troveremo sempre un qualche alleato che ci protegga e ce ci aiuti. Anche i consigli autorevolissimi dalla stampa straniera ci confortano nella via dei risparmi e delle riduzioni nelle spese militari.

« Io comprendo benissimo che avendo ottenuto, quanto da noi si voleva, si possa e si debba respingere sino l'ultima apparenza di un'idea aggressiva; si possa e si debba far mostra di moderato proposito e proclamare un desiderio profondissimo di pace. Lo comprendo, perchè ciò risponde ai nostri attuali e veri

bisogni, perchè concorda colla presente nuova situazione.

« Ma, o signori, questa nuova politica tanto pacifica, tanto mansueta, potrebbe forse cancellare le tracce recenti della politica nazionale ed aggressiva dei giorni scorsi? La politica di oggi potrebbe forse far dimenticare la politica di ieri? »

« Signori, parliamo aperto. « Per fare l'Italia, per riunirla in uno Stato solo, per compiere il sogno di secoli e il voto della vita nostra, noi calpestiamo, uomini, interessi, ordini di cose esistenti. Noi entriamo in Roma coi mezzi morali che tutti rammentano, recando offesa al sentimento cattolico ed aggiungendo ai molti nemici un nemico gigante che non dimentica e non perdona. »

« Un gran paese, come è divenuto il nostro, potrà farsi benissimo uno studio speciale di evitare ogni contesa e di attendere esclusivamente ai fatti suoi. Ma può accadere che senza provocazione di sorta, senza sue colpe moderne, ma per peccati antichi, per prepotenze altrui, riceva insulti, minacce, e fors'anche una dichiarazione di guerra.

« In tale caso un gran paese deve accoglierla virilmente, deve prepararsi a combattere anche da solo e non deve mendicare l'aiuto di un potente alleato. A questo patto soltanto avrà la stima e il rispetto del mondo, che riconosce ed onora il diritto altrui quando lo vede accompagnato dal valore e dalla forza, e condanna poi sempre al disprezzo le obbroscose suppliche del codardo! (1)

E circa alle alleanze così si esprimeva:

« Signori, le alleanze sono utili, sono accettabili e desiderabili, a parer mio, quando possono stabilirsi a piede d'eguaglianza; non dirò precisamente eguaglianza di forza, ma eguaglianza di scopo e d'interessi. In condizioni diverse, le alleanze umiliano il sentimento nazionale, costano carissimo e talvolta lasciano tracce disgustose.

« Voi potrete dare un'altra Nizza, cedere una seconda Savoia, pagare all'alleato le spese della guerra, e poi al primo urto, al menomo attrito, dieci, quindici, vent'anni dopo, vi sarà rinfacciato ancora il sangue sparso, il servizio reso e vi sarà rinfacciata la nera ingratitude. »

Soprattutto la conclusione di quel discorso merita di essere rammentata, e, ancora oggi, considerata.

« Ho la disgrazia di non trovarmi nemmeno d'accordo cogli uomini egregi, i quali cre- « dono che fuori delle finanze, fuori delle eco- « nomie, fuori del risparmio, non vi sia sal- « vezza per l'Italia; di quegli uomini, in una « parola, che sembrano aver adottato per sim- « bolo della loro scuola, per emblema della « loro politica la formula seguente: l'Italia « deve essere ricca, se vuol esser forte. »

« A codesta formula io potrei più giustamente contrapporre quest'altra: l'Italia deve « esser forte se vuol farsi ricca. Dissi più giu- « stamente, perchè la storia di trenta secoli « verrebbe in appoggio mio, narrando che tutti « i popoli della terra stabilirono ed affermarono « colle armi la indipendenza loro. E quando « furono rispettati e tenuti, allora, ma allora « soltanto, poterono darsi alle arti, ai com- « mercii. »

(1) E pur troppo vannero le prove e i cimenti, ai quali ci trovammo impreparati nel 1878 e nel 1881. Il generale Cialdini, che già aveva sentita profonda l'umiliazione per il rifiuto dato dal Waddington, nel 1878, alla partecipazione dell'Italia nelle faccende d'Egitto, e che si era dimesso quando, a sua insaputa, fu pubblicato nel *Libro verde* il suo dispaccio, confidenziale relativo a quell'atteggiamento, rinominato ambasciatore a Parigi, capì subito l'errore che si commetteva per l'acquisto della ferrovia Goletha-Tunis e scrisse al capo del governo presso a poco così:

« Sostieniamo con fermezza il mantenimento « dello status quo nella Reggenza, difendiamo « con energia e con risolutezza i nostri inte- « ressi; ma non diamo per amor del cielo nes- « sun pretesto alla Francia di muoverci una « querelle d'alleanza. Il governo italiano può « avere i migliori propositi di amicizia; ma « temo che le sue intenzioni saranno, di buona « o di mala fede non monta, travisate. « Ma, naturalmente, io non vedo, nè posso « vedere che un lato solo della politica: se in- « vede un urto colla Francia non vi allarma, « se avete delle alleanze sicure, se di fronte « al possibile atteggiamento della Francia nel- « la Reggenza, vi sentite decisi a resistere, io « non ho più nulla a dire. « Ma in questo caso richiamatemi da Pa- « rigi e rimettetemi alla testa di un Corpo di « esercito, dove la mia presenza sarà più utile « che non sia qui » (Documenti pubblicati dalla *Rassegna*, giornale quotidiano di Roma, giugno 1884, n. 164).

«merci, alle industrie, onde poi divennero pro-

«speri e ricchi. «Ma, o signori, per istinto, per convinzione, io assolutamente rifuggo dagli estremi, e quindi respingo l'una e l'altra formula, perchè le trovo ambedue troppo esagerate, troppo assolute. A me pare invece che la «potenza e la vitalità di uno Stato siano il «prodotto non di un solo, ma di molti fatto- «ri, che derivano da cause complesse, che «nascono soprattutto dall'equilibrio delle sue «forze.

«A me pare che mal potrebbe reggersi, in «mezzo all'attrito del mondo, quel paese, che «affidasse l'esistenza sua o alla sola finanza o «alle armi soltanto.

«Il tutto, il difficile della questione sta nel «trovare il vero limite, il punto di equilibrio «fra l'economia e la spesa, fra la finanza e la «forza, senza cadere in un senso o nell'altro, «in qualche esagerazione.

Questo problema, con tanta lucidità e saviezza messo nei suoi precisi termini da Enrico Cialdini, dopo tanti anni non abbiamo ancora saputo risolvere.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Il *Gaulois* afferma che un diplomatico accreditato a Roma presso il Quirinale, affermò che l'alleanza offensiva e difensiva franco-russa sarebbe firmata fra il 20 e il 30 corr., e che la firma fu ritardata dal Papa che voleva opporre alla triplice un'altra triplice franco-russa-turca.

— La statistica ufficiale annunzia che il raccolto del grano in Francia nel 1892 fu di ettolitri 409,264,421 contro 77,265,828 che si raccolsero nel 1891.

LONDRA, 15. — In una odierna riunione del Consiglio della Banca d'Inghilterra, il governatore annunziò che il debito della Banca di Baring verso la Banca d'Inghilterra che ascendeva il 8 febbraio a sterline 6,928,000, ora è ridotto a 5,945,000.

Il governatore disse di credere che non si richiederà l'intervento dei garanti.

Il discorso fu molto rassicurante.

BRUXELLES, 15. — È scoppiato uno sciopero alla fabbrica di fiammiferi di Mortens a Grammont.

I gendarmi, volendo proteggere gli operai non scioperanti, furono assaliti a sassate; parecchi gendarmi e furono feriti.

Il lavoro fu ripreso, ma temono nuovi disordini.

LISBONA, 15. — Si ha da Oporto che quei repubblicani contavano su un movimento rivoluzionario della Spagna e avevano intenzione di appoggiarlo.

Scoperto l'accordo si fecero quattro arresti. La Polizia chiese l'autorizzazione di espellere gli agitatori stranieri.

VIENNA, 15. — La *Politische* dice che il bilancio del Comune si aumenterà di circa 4 milioni; l'aumento deriva quasi interamente dalla necessità di riorganizzare le truppe tecniche.

— L'Imperatore riceverà le Delegazioni. — A Budapest l'Imperatore e il Re di Grecia si scambiarono lunghe cordialissime visite.

TOIOSA, 15. — Oggi vi fu un caso mortale di diarrea coleriforme.

NEW-YORK, 15. — Oggi furono 5 decessi di colera a New-York e un caso a bordo dello *Scandia*.

AMBURGO, 15. — Nella seduta della rappresentanza della borghesia, il Sindaco confutò le accuse formulate contro l'amministrazione della città riguardo al colera.

La rappresentanza votò un milione di marchi per combattere l'epidemia, e nominò una commissione mista di senatori e di cittadini per esaminare le condizioni sanitarie.

AMBURGO, 15. — Il milione chiesto al senato non è destinato a soccorrere gli indigenti ma a coprire le spese per combattere il colera. La maggior parte di tale somma fu già spesa. Ieri vi furono 283 casi di colera con 108 decessi.

L'amministrazione dell'Ospedale constatò ufficialmente una considerevole diminuzione nell'epidemia colerica.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 Il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1 settembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 5
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

GIORNO PER GIORNO

È confermato da ogni parte che fra brevissimi giorni, forse al principio della settimana entrante, usciranno i decreti per la chiusura della sessione, per lo scioglimento della Camera e per la convocazione dei Comizi elettorali.

Benchè la generale aspettazione si concentra principalmente sul discorso, tante volte annunciato, del Presidente del Consiglio a Roma, si può dire che questi decreti serviranno come una specie di segnale di avanti ai partiti che stanno per scendere in campo l'un contro l'altro armati per la scelta della nuova rappresentanza nazionale.

I giornali accennano ai vari progetti del ministro di grazia e giustizia, onor. Bonacci; e in complesso la loro enumerazione ci soddisfa. Ci riesce pur grato che il Bonacci, benchè non vi sia contrario, abbia deciso di rimandare a miglior tempo la discussione sul divorzio.

Bisogna proprio aver fatto divorzio dal senso comune per occuparsi ora di questa legge, mentre vi sono argomenti di tanta urgenza che reclamano tutta l'attività del governo.

Una nota ufficiosa comparsa due giorni sono ha calmato gli spiriti accesi dal timore per un caso sospetto di malattia succeduto a Capri.

Notizie particolari confermano che non si trattava menomamente d'infezione colerica, e che le informazioni da tutte le altre provincie del Regno sono pure rassicuranti.

Non è bene accertato il giorno nel quale Sua Maestà il Re Umberto farà ritorno alla Capitale: ad ogni modo si crede che non sarà se non dopo il 20 settembre.

La cronaca del di fuori offre scarso argomento di considerazione, ma si potrebbe chiamare la cronaca del cholera.

I dispacci di tutte le capitali d'Europa non sono difatti che altrettanti bollettini sulle condizioni sanitarie, dove si nota un'altalena continua secondo l'alternarsi della temperatura.

Vi è piuttosto una recrudescenza tanto ad Amburgo, quanto a Parigi, ed in qualche dipartimento della Francia; ma si osserva che il tempo asciutto favorisce molto più facilmente le guarigioni.

Le date di qualche giornale francese farebbero credere ad un corso di trattative fra Parigi e Londra per riuscire ad un accordo sullo sgombrò dell'Egitto. Questo accordo non può essere che desiderato da tutti gli Stati d'Europa, giacchè il mantenimento della pace sul mediterraneo non sarà mai sicuro finchè la questione egiziana non sia risolta con reciproca soddisfazione delle parti.

Quanto al Marocco tutte le parti hanno egualmente interesse ad affrettare una soluzione per evitare il pericolo di un

colpo di mano che favorisca unicamente le viste di un solo, e comprometta per conseguenza gli interessi di tutti gli altri.

La Francia, colle pratiche di Aubigny dirette ad assicurare dei vantaggi speciali per i produttori e commercianti francesi, ha suscitato delle gelosie, che parevano felicemente sopite.

Speriamo che la diplomazia riuscirà nei suoi sforzi per sopirle anche in seguito.

LA MISTERIOSA SCOMPARSA di una signora ai Prati di Castello

Nulla si ha saputo fin qui. La via Ovidio, dove abita la famiglia, e una delle più remote dei Prati di Castello, prossima a via Cola di Rienzo; lì attorno sono numerose le famigerate fabbriche sospese, e ne corre il dubbio che la signora Luisa fosse entrata in taluna di queste fabbriche, colta all'improvviso da un bisogno corporale, e fosse caduta in qualche trabocchetto; ma tutte le ricerche praticate in proposito nella giornata di ieri anche dalla polizia risultarono vane.

Il marito, Gaetano Santarelli, scrivano d'avvocato, e il figlio Peppino, scultore in legno, disoccupato, stanno in subaffitto al terzo piano del palazzo Morosi in quella contrada, lettera D, scala B.

Essi mi raccontarono ieri, quando andai a trovarli, dei particolari che possono avere la loro eloquenza.

Sabato sera la signora Luisa si trovava in casa insieme alla famiglia di Pasquale Guidi di anni 47 da San Giovanni Marignano (Forlì), lavoratore di lastre opache, il quale abita nello stesso palazzo all'interno num. 12 con la moglie e un figlio di 12 anni, a nome Giovanni.

Intrattenendosi confidenzialmente con essi sulle cose sue, la signora Luisa disse:

— Io quasi sarei più contenta di morire che vivere così.

Successivamente si ritirò tranquilla col marito e col figlio, con loro insieme e si coricarono in perfetta armonia.

È da avvertirsi che dormivano tutti e tre nella stessa camera e la sig. Luisa aveva dormito pacificamente come le altre notti.

Domenica mattina Gaetano uscì alle 6 e 1/2 per attendere alle sue faccende, lasciando in letto la moglie che era sveglia.

Essa si alzò poco dopo, fece il caffè lo diede al figlio che era sempre in letto e poi gli disse:

Io vado alla messa, andrò dopo a Campo dei Fiori a prendere qualche cosa per pranzo e poi vengo a casa; non ti muovere fino che non torno.

— Starete molto? - le domandò Peppino. — Voglio fare una sfuggita anche da Rosa - continuò essa - ma non dubitare che torno presto.

— Se non siete a casa per le 11, io me ne vado - replicò il figlio.

— Non dubitare, torno prima - fece la signora Luisa.

E se ne andò portando con sé due bottiglie una dell'olio e l'altra del petrolio.

Erano le 8 e tre quarti.

La Rosa a cui accennava è la sua amica Rosa Vicini vedova Santini d'anni 45 da Livorno cucitrice, abitante in Borgo Nuovo al numero 157 piano terzo, con la figlia Nella d'anni 14.

peggio di prima. E fu proprio durante una tregua che il nostro Sandro rinunciò all'impresa, anche perchè gli parve nel suo orgoglio mascolino d'aver vinta ormai la battaglia.

Erano soli, tra la quiete della campagna. Fino allora un'animata discussione gli aveva tenuti divisi, ma valse a rifarli amici un bel ricordo della loro infanzia.

E diceva Sandro: oh! com'eri buona in quel tempo con me!...

Ed ella di rimando: ma le tue pretese non eran poi di molto grandi allora. Ti bastava d'essere il mio sposino...

— Lo rammenti, Lena mia - disse Sandro - e le sfidse la mano e la fissò negli occhi - Oh! sii buona ancora, soggiunse: - Guardami in viso: vi leggi il mio amore? Lena io son tuo, tutto tuo, come l'aria che respiri... Lena... Lena mia...

E le si appressò.

D'intorno, dai poggi seminati a vigneti, bianchi qua e là di case e via per l'aria azzurrina, mossa dalla brezza, indorata dagli ultimi raggi del sole, salta la canzone dell'agricoltore, che ritornava all'abituro, pensando forse ai baci della sposa fedele.

In fondo le acacie fiorite mandavano effluvi gentili e sovra i pioppi, che pareano alzare la fronte orgogliosa, cercando trepidi i primi baci della rugiada, bisbigliava le ultime note d'amore il rusignolo.

Lena chiuse gli occhi, piegò la testa verso di Sandro; i suoi capelli le sfiorarono il viso, le loro mani si strinsero convulsamente; si scolorirono in volto, si baciarono e... videro

Vi andò infatti, ma non la trovò; Rosa era recata all'ospizio di Termini per trovarvi suo figlio Socrate che vi sta rinchiuso.

Erano le 9 quando la signora Luisa si presentò in casa dell'amica; dunque essa vi era andata direttamente; non avendola trovata se ne tornò indietro prendendo pel vicolo della Traspontina in direzione di Porta Castello.

Dunque non andava a Campo dei Fiori, e probabilmente nemmeno a messa; si ha invece motivo di temere che sia andata costeggiando il Tevere per trovarvi la morte.

In casa lasciò la fede (anello matrimoniale) l'orologio e gli orecchini; il marito e il figlio suppongono che di denaro avesse indosso 30 o 40 soldi per la spesa; ma chi potrebbe escludere che si fosse recata dall'amica per avere qualche soccorso nelle strettezze in cui si trovava avendo il figlio disoccupato?

La disgraziata sapeva appena scrivere il suo nome, benchè appartenesse a civil condizione e fossa donna di un certo spirito: nessuna meraviglia quindi, che non abbia lasciato alcuno scritto.

Rosa, la sua amica, racconta che fin da due anni addietro le aveva manifestato il proposito del suicidio.

Il marito ed il figlio tuttavia non possono crederci ricordando il suo orrore pel fume tinto che evitava di passare sul ponte di Ripetta.

(Messaggero)

Cronaca del Regno

Roma, 14. — Fra il giorno 16 e il 17 tutti i ministri torneranno a Roma. Giolitti tornerà il 19.

Domani uscirà il primo numero del giornale *Il Lampo*, provvisoriamente diretto dal Bizzoni; giornale nel quale collaboreranno Cavallotti e altre notabilità del partito. È indipendente dal Comitato radicale romano.

Domani stesso *Il Lampo* pubblicherà una lettera di vari elettori di Trastevere (5° Collegio) offerenti la candidatura all'avv. Zuccari, radicale.

Il partito moderato porta nel detto Collegio il comm. Silvestrelli.

Quindi Barzilai, attuale deputato, si troverà di fronte Silvestrelli e Zuccari.

Domani partirà per Chicago, ove rappresenterà il Papa all'apertura dell'Esposizione, monsignor Satolli.

Egli si tratterà poi in America per il riordinamento di quelle Scuole cattoliche, visitando i principali centri dell'America Settentrionale.

Genova, 14. — Iermattina il Re invitò a colazione il sindaco Podestà e appena fermato consegnò al medesimo le insegne di Gran Cordone del SS. Maurizio e Lazzaro, accompagnandolo colle espressioni più lusinghiere.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Il paese di Bienno (Brescia) fu ieri l'altro improvvisamente invaso dalle mucche fuggite dai monti per le forti nevicate. In due ore circa tremila bestie cornute stavano in paese e nei dintorni, affamate ed urlanti. Fu con non poca fatica che si provvide a togliere tutta quella confusione... bestie e vi dovette intervenire perfino l'autorità municipale, perchè non succedessero disordini, essendo nate contestazioni fra i mandriani nella scelta delle rispettive mucche.

× Si ha da Schio (Vicenza) che i congressi

un altro sole.

Fu un istante d'abbandono; Lena tosto si scosse, quasi si destasse tramortita da un sogno e fuggì via piangendo, come avesse commesso un peccato: la natura aveva ripreso il suo predominio!...

Sandro restò solo: sembrava che su di lui fosse passato un buffo di vento e gli avesse scomposti i capelli ed il vestito e messa paura addosso.

Lena aveva dato assai, assai: oh! ella diveniva sua, come la avrebbe voluta sempre, sempre... Egli era felice!...

E gli pareva, quando di là si mosse, a passi lenti col cappello tra mani gesticolando come un pazzo, gli pareva di sentirsi dire attorno, dai colli, dai campi, dall'acqua, dal cielo: sei felice... sei felice!

Ma da quel dì Lena fu con Sandro più cattiva del solito: sempre in guardia per non lasciarsi sorprendere alla sprovvista, pareva temesse di sé stessa: nel proprio cuore ella aveva intravvisto un nemico, che a Sandro s'era ormai rivelato.

E vinse anche questa volta.

Vi sono infatti certe nature superiori, che compiono dei veri miracoli!

Certo se il nostro Sandro non avesse sempre guardato con quei benedetti occhi bendati dall'amore e si fosse invece curato di sottoporre a minuta analisi quel carattere adamantino di donna, avrebbe scoperto virtù fin allora ignorate ed un tesoro di affetti, che lo avrebbero reso orgoglioso di possedere quel cuore.

Ma Sandro, innamorato alla follia e per di più mezzo poeta, Sandro non aveva la vista

sisti geologi chiusero le loro sedute nel salone del palazzo municipale, presenti il sindaco di Schio, dottor Mistrorigo e il conte Almerico da Schio. Vi assisteva l'egregio prof. Omboni.

× A TREVISI (Napoli) per certi tacchini che tenevano insi me, le colone Capobianca Teresa, coniugata, di anni 23, e lo Russo Rosaria, nubile, di anni 21, vennero a diverbio fra loro. Dopo essersi scambiato una buona dose di parole offensive, la prima, mentre l'altra era per prendere un sasso da terra per l'anciariglio, le fu sopra, la prese per i capelli e con altro sasso che già aveva tra le mani, le tirò tal colpo in pieno petto che dopo un'ora la rendeva cadavere.

× Alla frontiera belgo-francese continuano le risse fra minatori delle due nazioni. I minatori francesi che si trovano a Winglet, riunitisi, hanno approvato un ordine del giorno nel quale dichiarando di non riprendere il lavoro fino a che non saranno espulsi fino all'ultimo tutti i minatori belgi.

× A Parigi i garzoni macellai del grande macello alla Villette, regalarono all'antisemita marchese di Morès una spada d'onore.

× A Montona (Istria) mentre visitava quello canonico, dagli slavi venne insultato il vescovo di Parenzo, mons. Fiapp. Grandè il fermento fra gli italiani.

Cronaca della Provincia

(Corrispondenza particolare del COMUNE) **Villafraanca Padovana, 15. — Sagra.** — Domenica prossima (18 corr.) ha luogo la solita sagra della Madonna; promette riuscire brillantissima e non mancherà certo il concorso sia dalla città che dai paesi vicini.

Tiro allo storno. — Domenica 9 ottobre nella frazione di Ronchi sarà dato un tiro allo storno con premi veramente incoraggianti.

La località è presso la stazione ferroviaria del Mestrino nelle ampie praterie dei Fratelli Supplì.

A giorni pubblicheremo il relativo programma.

Briglia.

Ponte di Brenta 15. — Domenica 18 corr. dopo il concerto che sarà tenuto in piazza da questa Banda la « Concordia » avrà luogo nella sala teatrale di questa Società Filodrammatica un grande Concerto vocale-strumentale a beneficio dei danneggiati di Galzignano.

Vi agiranno la egregia signora Giuseppina Meneghesso valente ed appassionata pianista, assieme alla propria figlia signorina Lena; i distinti allievi del noto maestro di bel canto sig. A. Selva, signorina Simonetti Rosina soprano; il tenore sig. Pittarello Umberto; il sig. Favaron Antonio baritono ed il basso sig. Bagarello Angelo.

Lo scopo benefico dello spettacolo e la valentia non comune dei partecipanti al concerto, danno a sperare che numerosissimo sarà il concorso specialmente dalla vicina città in cui i predetti signori godono fama e simpatia.

I padovani potranno assistere con tutto loro agio al trattamento serale approfittando, per la venuta, del treno (rete Adriatica) in partenza da Padova alle ore 8 pom. per ritornare quindi con quello delle ore 11.59.

Adunque se c'è la volontà di divertirsi e di beneficiare i mezzi non mancano.

lunga che anzi gli pareva difetto ciò che altrui sembrava pregio in quella fanciulla.

E decise d'abbandonare il campo chiuso e di scegliere un'altra via per riuscirvi, meglio ancora di attendere il tempo in cui sarebbero stati sposi, ch'è a loro ad animar quella bella creatura di Lena ci avrebbe pensato.

Ma chi può leggere nell'avvenire e chi conosce la sfinge che si chiama il cuore umano? Questo solo si conosce, che certi uomini son fatti di pasta troppo malleabile, da cui anche un segno che potea sembrare profondo ed indelebile sparisce, ove qualcuno si curi di combaciarne per bene gli orli.

Sandro frattanto s'era fatto un omino di garbo e se non era bello, pure nei lineamenti marcati del viso, nell'espressione degli sguardi, negli atti e nelle movenze, aveva tanto di buono da poterlo chiamare un giovanotto simpatico.

Se ne accorsero anzi le fanciulle del paese, alle quali tra l'altro piaceva quel suo fare spigliato e quell'aria ispirata d'artista, di cui egli sapeva per bene ed in ogni occasione trar largo profitto.

Nè Sandro era certo di quelli che han di continuo gli scrupoli pel capo e d'altra parte gli pareva brutta cosa l'essere sgarbato col sesso gentile.

Cominciò allora a far la coda di pavone e si volse qua e là, senza gran che pensarci, ad ammirare le belle che gli stavano attorno e di cui fino allora sembrava che non si fosse nemmeno accorto.

Già - egli pensava - Lena non poteva offen-

CRONACA VENETA

L'ARRESTO DELLO STIMATORE DEL MONTE

Il giornale la *Provincia di Vicenza* contiene:

Montecchio Maggiore, 13. È stato arrestato fersera, sotto l'imputazione di furto, il guardarobiera, che fuggiva pure da stimatore, del nostro Monte di Pietà.

Non si può per ora precisare l'ammontare del furto, durando ancora l'inchiesta.

Il fatto produsse in paese profonda impressione - non già che fosse inaspettato, ma perchè successe quando appunto meno se l'aspettava.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nozze.

Ieri si celebrò il matrimonio dell'egregio sig. ingegnere, nostro concittadino, MASSIMILIANO ONGARO colla gentile signa ZELIA BIANCI.

Sorrìda sempre un lieto avvenire, questo è il nostro voto sincero, all'unione fortunata.

— Ieri il dott. EMILIO LOVARINI, ottimo giovane, che sa sempre farsi onore, compiva dopo lunghi anni di verace amore e di fermo proposito, il suo più ardente desiderio e dava la mano di sposa alla nobile signa ALICE CARUSO ANGELI, una graziosa fanciulla bella, buona, modesta, degna di tutto l'affetto del nostro caro amico.

A questi due giovani egregi, auguri di lunga vita e di felicità.

Cose militari.

Dall'ultimo Bollettino testè uscito riproduciamo le seguenti disposizioni:

« Vianelli, tenente di fanteria del Distretto di Padova, è posto in posizione ausiliaria.

217 sott'ufficiali allievi della scuola sott'ufficiali o allievi della scuola militare, sono promossi sotto-tenenti di fanteria.

50 sott'ufficiali allievi della scuola di sott'ufficiali e allievi della scuola militare sono promossi sotto-tenenti di cavalleria.

17 allievi dell'accademia militare sono nominati sotto-tenenti del genio.

55 allievi dell'accademia militare sono nominati sotto-tenenti d'artiglieria.

11 sott'ufficiali allievi della scuola dei sott'ufficiali sono nominati sotto-tenenti del genio.

11 allievi della scuola militare sono promossi sotto-tenenti commissari.

31 sott'ufficiali allievi della scuola dei sott'ufficiali sono promossi sotto-tenenti contabili.

Polleschi, capitano del 2. genio, è collocato a disposizione del Ministero e trasferito a Modena.

Villata, capitano contabile del distretto di Udine, è collocato in posizione ausiliaria.

Perret, maggiore contabile del distretto di Padova, è collocato in posiz. ausil.

Bonnevie, capitano contabile del 76 fanteria è trasferito al Distretto di Udine.

Gli onorevoli del Veneto.

Abbiamo ricevuto oggi da Roma un libro intitolato « Gli onorevoli del Veneto ».

È un libro curioso che contiene giudizi ed

dersi; ell'erano cose di gioventù e null'altro. E poi c'era sempre da guadagnare nel metterlo addosso un po' di gelosia!

Ma - i nostri vecchi avevano ragione - se ti porti al molino l'infarinare e se metti la mano nell'acqua calda ti scotti.

Chi s'incaricò di far provare a Sandro la verità dei proverbi fu la Rita - una graziosa biondina, con due occhioni neri, pieni di fuoco ed una faccia rubiconda, su cui la salute aveva posto l'insegna.

Rita non era del carattere di Lena e, se avesse amato, certo gli scrupoli di questa non avrebbero fatto per lei.

Quando Sandro le parlò la prima volta, una clamorosa risata, squillante come il suono di un campanino d'argento, rispose ai suoi complimenti ed un'altra più forte ancora alle sue dichiarazioni.

A tanto baccano si confuse dapprincipio il nostro damerino, ma poi prese fiato e ritentò la prova a s'iddio - forse per ischerzare.

E Rita si moderò, non rise più - civettuola! - ma sorrise, lo guardò fisso negli occhi e disse:

— E la Lena?

— Non fa per me, rispose Sandro, colla coscienza di mentire, rosso in viso per la bugia.

Ogni difficoltà sta nel cominciare e Sandro aveva pur troppo cominciato assai male.

Quando pensò alla brutta azione, si ritrasse inorridito, come fosse sul ciglio d'un abisso, si rimproverò acerbamente e fece proposito di smettere la brutta impresa. Proposti di marinarlo, ch'è Rita gli stava dinanzi alla mente e lo infiammava di desiderio.

(Continua)

APPENDICE N. 3) del Comune - Giornale di Padova

VERNO ED ESTATE

NOVELLA di G. SANFIORI

Nella testa di Sandro c'era poi entrato un puntiglio; voleva vincere: Lena, diceva, sarebbe rimasta al disotto nella lotta, ch'è le donne sono pieghevoli di lor natura, massime quando c'è di mezzo un pochino di cuore.

Incominciò una guerra regolare, assidua, fatta con coscienza e con arte, piena di sorprese, d'agguati e di pistolotti, rettorici ben s'intende, con una sagacia senza pari detti e scritti ad ogni buona occasione dal nostro Sandro.

Ma il nemico era formidabile; alle sorprese, agli agguati rispondeva col riserbo e colle piccole stizze; ai pistolotti rettorici con un furo sorriso - arma taglientissima che l'agghiaccia il sangue nelle vene.

Non era insomma possibile di vincere.

C'erano - è ben vero - i momenti di tregua, in cui pareva il cielo rasserenato, ma quei momenti erano brevi, e poi si tornava indietro

apprezzamenti sui deputati che la nostra regione manda alla Camera. Ne è autore l'avv. Vito Porto, direttore della *Stivisti Giuridica*. Ce ne occuperemo.

Secondo Congresso Nazionale delle Opere Pie.

Ci viene riferito che, per desiderio del Comitato ordinatore del secondo Congresso Nazionale delle Opere Pie presieduto dal senatore *Barsanti*, il Congresso medesimo si terrà, molto probabilmente, nella seconda metà d'ottobre - come era stato prima annunciato. È, quindi, necessario che le onor. Rappresentanze delle nostre Istituzioni di beneficenza si affrettino a mandare i quesiti, che vorranno far discutere dal Congresso, all'avv. *Moro*, Direttore del Monte di Pietà, incaricato a ciò dal Comitato permanente di Bologna.

Torna, poi, inutile ricordare che il prossimo convegno di Firenze assumerà per molti titoli, una importanza eccezionale ed avrà - osiamo sperarlo - una benefica efficacia sulla legislazione vigente.

Tariffa dei medicinali.

A proposito della tariffa ufficiale dei medicinali, abbiamo ricevuto:

Leggendo il *Veneto* del 9 corr. mi sono cadute sott'occhio le osservazioni che un profano di prezzi di farmacia, fa sulla tariffa ufficiale del Regno.

E se a un profano in materia fu lecito occuparsi tanto leggermente di una questione, che dovrebbe essere studiata con più serietà e che dovrebbe occupare un po' più l'attenzione del Corpo Sanitario, sia lecito anche a me, che per tanti anni di pratica credo d'intendermene un pochino più di quel profano, dire due parole in proposito.

Per poter giudicare dei prezzi della tariffa ufficiale non si deve basarsi sui gretti prezzi della piazza e sulla concorrenza indecente che si fanno i farmacisti del Veneto in generale e di Padova in particolare.

Il farmacista non è un semplice negoziante, è un professionista che ha diritto a speciali competenze, non eguali, ma relative a quelle del Medico, dell'Avvocato ecc.

Con i vigenti prezzi possono vivere fra noi quei soli farmacisti che sanno allettare i gonzi col buon mercato eccessivo, o sono favoriti di aiuti interessati; con i prezzi della tariffa ufficiale potranno campare, non già arricchirsi, anche i farmacisti, che, pur onesti, curano il decoro morale e proprio della classe.

I prezzi della nuova tariffa sono logicamente basati sulla media di quelli delle altre città, che non sono nel Veneto, dove il farmacista è tenuto nella giusta considerazione d'un professionista, e non già d'un droghiere, il quale può essere una bravissima persona, ma non ha bisogno di studi universitari per condurre il suo esercizio.

E si persuade il pubblico che il buon mercato dei medicinali non è talora, pur troppo, che una nociva illusione, e col prezzo elevato sarà maggiormente sicuro della buona qualità e quindi della maggior efficacia del rimedio. Del resto, l'artigiano del *Veneto* si metta il cuore in pace, che le specifiche dei farmacisti non rovinano famiglie.

Un farmacista.

Beneficenze.

Nella mesta circostanza della immatura perdita del compianto cav. **Eugenio dott. Forti**, le distinte Famiglie Forti e Lugli, devolsero L. 500 a ciascuno dei due Istituti Cittadini, Vittorio Emanuele II. ed Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie; intendendo con ciò di compiere l'espressa volontà del loro amatissimo estinto.

Il Consiglio d'Amministrazione delle detti Pii Luoghi, rende pubblica la sua sincera riconoscenza, ed esprime alle due suddette Famiglie, copiosi ringraziamenti e le più vive condoglianze.

— *Congregazione di Carità di Padova.* — Le distinte famiglie Forti e Lugli profondamente addolorate per la perdita immatura del benamato loro congiunto sig. cav. dott. **Eugenio Forti**, obbedendo agli espressi voleri di Lui donarono alla Congregazione di Carità la somma cospicua di L. 3000 per beneficio dei poveri di Padova.

Se è vero che amore e riconoscenza valgono a raddolcire il più grave dolore, i dediti parenti del defunto potranno forse meno amaramente piangere la morte.

— *Associazione Padovana per gli Ospizi Marini.* — Le famiglie Forti e Lugli in adempimento delle espresse volontà del rampianto e amatissimo loro cav. **Eugenio dott. Forti** largirono a questa P. O. L. 1000.

La Presidenza mentre rende pubblici i più sentiti ringraziamenti per l'offerta generosa fa voti perchè le benedizioni dei poveri sieno di conforto agli sconfortati parenti.

— *Associazione Padovana per i Dormitori Pubblici.* — La famiglia Forti e Lugli in adempimento dell'espressa volontà del rampianto cav. **Eugenio dott. Forti** largirono a questa P. O. L. 500.

La Presidenza rende pubblico l'atto generoso ed esprime i più sentiti ringraziamenti.

— *Cucina Economica.* — Le Famiglie Forti e Lugli in adempimento della volontà espressa dal testè defunto compianto cav. **Eugenio dott. Forti** elargirono a beneficio della Cucina economica la somma di L. 500.

I Preposti alla Pia Istituzione coi sentimenti della più profonda riconoscenza rendono di pubblica notizia l'atto generoso, ed esprimono ai benemeriti, oblatori la gratitudine dei poveri beneficiati.

— *Commissione Israelitica di Beneficenza.* — La Commissione Israelitica di Beneficenza rende pubbliche grazie alle distinte famiglie Forti e Lugli per la generosa elargizione di L. 500 a favore dei poveri israeliti nella luttuosa circostanza del decesso del compianto sig. cav. **Eugenio dott. Forti**.

— *Istituto Rachitici.* — Le egregie Famiglie Forti e Lugli a compimento delle espresse volontà del compianto loro estinto cav. **Eugenio dott. Forti** elargirono all'Istituto Rachitici, la somma di L. 500.

La Presidenza del Pio Istituto presentando vive condoglianze esprime pubblicamente la propria riconoscenza.

— *Asili Infantili.* — Le famiglie Forti e Lugli adempiendo ad una espressa volontà del compianto cav. **Eugenio dott. Forti** rimisero alla Presidenza degli Asili Infantili Lire 500.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia rendendo pubblica la generosa elargizione riconoscentissimo presenta alle desolate famiglie le più rispettose condoglianze.

— *Istituto Camerini-Rossi.* — A compimento della espressa volontà del compianto sig. cav. **Eugenio dott. Forti** le egregie famiglie Forti e Lugli elargirono a beneficio di questo Istituto Camerini-Rossi la somma di L. 500.

I Preposti alla Pia Opera riconoscenti rendono pubblico tale generoso atto di beneficenza.

— *Congregazione di Carità di Noventa Padovana.* — La Famiglia del compianto cav. **Eugenio dott. Forti** elargì la cospicua somma di L. 800 da essere distribuita ai poveri di questo Comune.

Funerali.

Noventa Padovana, il 15 settembre 92 Stamane alle ore 8 1/2 la salma del compianto cav. **Eugenio dott. Forti** dalla sua villa di Noventa Padovana, venne trasportata al Cimitero Israelitico di Padova.

Gran folla di gente assisteva ai funerali, che riuscirono veramente decorosi.

Aprivano il mesto corteo gli alunni delle scuole elementari del Comune coi loro rispettivi maestri, poichè il defunto era Consigliere Comunale; seguivano quindi le persone della Comunità Israelitica secondo le prescrizioni di rito.

Sulla bara tirata da quattro cavalli stavano bellissime corone mortuarie in fiori freschi, deposte dalla famiglia e dai parenti.

Altro carro tirato da due cavalli trasportava pure magnifiche corone offerte dagli amici fra cui spiccavano quelle delle famiglie *Treves, Trieste, Da Zara, Valle* ed altre.

Accompagnavano la salma molti parenti ed amici intimi di famiglia, il Sindaco del Comune cav. **Antonio Canella** e diversi consiglieri.

Numerose torcie e carrozze di casa, nonché delle prime famiglie del paese chiudevano il seguito.

Al confine del paese il corteo funebre si sciolse, mentre alcuni parenti ed amici saliti nelle loro carrozze accompagnarono la salma fino al Cimitero.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 9 settembre 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il regolamento per la pesa pubblica in Casalserugo.

Approvò il conto 1891 del legato Carraro in S. Giorgio delle Pertiche amministrato da quella Congregazione di carità.

Diede voto favorevole al concentramento nella Congregazione di carità di Monselice del legato Elena Melchiori.

Approvò il conto consuntivo 1891 del legato Cuman amministrato dalla Congregazione di carità di S. Pietro in Gù.

Prese atto dell'accettazione del ricavato dalla festa di beneficenza in Villafranca Padovana.

Prese atto dell'oblazione fatta dal sig. Rigoni Andrea alla Congregazione di carità di Abano.

Autorizzò la cancellazione e svincolo di garanzia del cessato esattore consorziale di Este pel quinquennio 1884-87.

Approvò una transazione seguita tra la Congregazione di carità ed i coniugi Cognolato-Menegazzo.

Approvò la costruzione di un pozzo in frazione di Rovere di Lozzo Atestino e l'assunzione per la spesa e relativo mutuo.

Approvò due elimine di restanze attive sulle tre votate dal Consiglio comunale di Campo-darso.

Approvò l'eliminazione di restanze attive della Congregazione di carità di Piove di Sacco.

Approvò la spesa per la sistemazione in ghiaia del tronco di strada sulla sommità dell'argine sinistro d'Adige del Comune di Barbona. Autorizzò la procedura giudiziale contro i consorti Rubin debitori verso la Casa di Ricovero di Padova.

Autorizzò la Casa di Ricovero di Padova alla procedura giudiziale contro i deliberatori di Montagnana.

Diede voto favorevole per l'approvazione del nuovo Statuto del Monte di Pietà di Monselice.

Approvò in massima la deliberazione della Casa di Ricovero di Padova per l'instestazione del patrimonio proveniente dall'eredità Rossi.

Approvò il ritiro e nuovo impiego d'un capitale dell'Istituto Elemosiniere di Trebaseleghe.

Approvò il condono di un debito all'attuale Simonetto Antonio da parte della Congregazione di carità di Maserà.

Nuovo capo-stazione. Da quanto ci risulta, oggi dovrebbe assumere il suo servizio il nuovo capo-stazione signor Longhi, che viene con buona fama di funzionario distinto abile e cortese.

E noi ci congratuliamo per l'ottimo acquisto che in lui va a fare la nostra stazione e speriamo che la città sappia in breve apprezzare le doti del bravo signor Longhi, al quale con animo lieto noi diamo il benvenuto.

Ma col benvenuto gli vogliamo dire ciò di cui egli s'accorgerà subito; la nostra Stazione ha tanti bisogni e merita tante cure.

Voglia egli occuparsene e con amore; in questo modo si otterrà la benevolenza e la gratitudine di tutti.

Un povero che mette paura. Incontrato tante volte per via, mette sempre paura, a differenza degli altri poveri, che fanno a un cuor gentile vera compassione.

Questo, di cui parliamo è un giovanotto, che, a quanto pare, non deve avere il cervello a posto. Infatti, se t'incontra per via, questo povero ti si mette dinanzi con due occhi sbarrati, che ti fan paura e con una voce grossa e quasi minacciosa ti chiede la carità.

Guai poi se ti rifiuti! Arrischi quasi di buccarti qualcosa addosso; tale è la brutta maniera di lui.

Ma se egli ha un po' la testa fuori posto, non si può provvedere?

Fuori Porta S. Giovanni. Un amico ci racconta che ieri sera, lungo la via fuori Porta S. Giovanni, quattro individui del contado vennero a diverbio tra loro per questioni d'interesse.

Ad onta dei buoni uffici interposti da amici presenti, quei quattro villici vennero alle mani e se ne diedero di santa ragione, con un'ostinazione di cui non parevano capaci.

Durante la zuffa comparvero le mogli di due di quegli uomini e, appena veduto il pericolo, esse si slanciarono a difesa dei rispettivi mariti.

Ma gli avversari non ebbero prudenza, pur trattandosi di donne e, dopo la lotta, anche le brave mogli erano rimaste segnate un po' maluccio.

La lingua. Certi difetti delle femminucce sono noti al mondo intero. Ma se non gli avessero saputo, gli abitanti di via Concarola l'avrebbero imparato ieri sera da due donnette, le quali bisticciandosi tra loro, facevano un baccano di cui non v'ha il peggio.

Ma a Concarola non si vuol essere deliziati a quel che pare, in questo modo: tant'è vero che ieri sera due o tre uomini hanno posto le donnette quasi in fuga.

Feste a Piove. Ricordiamo che domenica (18) corr., a Piove avrà luogo l'inaugurazione del Tiro a Segno, con gare speciali, ed altri pubblici divertimenti.

V'interranno le autorità militari e le rappresentanze di Padova, il deputato onor. *Romanin*, nonché varie associazioni, fra cui Vicenza, Treviso, Udine e Montagnana.

La Società delle Guidovie, oltre ai treni ordinari, ha disposto per un treno speciale in partenza da Padova alle 8.35 ant., e da Piove alla sera alle 9.40.

Birraria Stati Uniti. Questa sera ultima recita della Truppa Rasckanay.

In questa occasione il distinto buffo eccentrico sig. Anselmo Ambrosano di passaggio per Padova si presterà gentilmente cantando negli intermezzi varie canzoni napoletane di *Piedigrotta* ultimamente premiate a quel concorso.

Domani sera, sabato, debutto di nuovi artisti, fra i quali preme la distinta cantante sig. Emilia Montebaldi.

Banda del Comune. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 16 corr. in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 1/2.

1. Polka - *Partenope* - Palumbo.
2. Sinfonia - *Nabucco* - Verdi.
3. Mazurka - *Terzicore* - Strauss.

4. Preludio, introduzione - *Rigoletto* - Verdi.
5. Valzer - *Tres Jolles* - Waldteufel.
6. Pot-pourri - *Ballo in maschera* - Verdi.
7. Marcia - *Allegria* - Palumbo.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 9
NASCITE. - Maschi N. 3 - Famine N. 2.
MORTI. - Castello Giacomo di Luigi villico di anni 26 coniug.
Cucchetto Giuseppe fu Francesco anni 77 portinaio coniugato.
Ronchiato Paolo fu Francesco anni 64 agente celibe.
Anselmi Antonio fu Giovanni anni 69 commerc. coniug.
Degli Innocenti Alfredo di Antonio anni 2 mesi 10 di Padova.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 16 settembre 1892.

Roma 15		Parigi 15	
Rendita contanti	95,95	Rendita fr. 3 0/0	100,35
Rendita per fine	95,95	Idem 3 0/0 perp.	100,52
Banca Generale	383, —	Idem 4 1/2 0/0	105,97
Credito mobiliare	596, —	Idem Ital. 5 0/0	92,87
Azioni S. Acqua Pia 1172, —		Cambio s. Londra	26,19
Azioni S. Immobiliare 190, —		Consolidati ingl.	97, —
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombardo	316, —
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3 1/8
		Rendita turca	41,62
Milano 15		Vienna 15	
Rendita contanti	95,72	Rend. in carta	96,65
Idem fine	95,92	in argento	96,35
Azioni Mediterr.	539, —	in oro	115,60
Obblig. Rossi	1072, —	sonza imp.	100,10
Obblig. Cantoni	559, —	Azioni della Banca	994, —
Magazzini generali 297, —		Stab. di cred.	313, —
Raffineria Zuccheri 261, —		Londra	119,80
Servizi	45, —	Zecchini imp.	569, —
Società Veneta	33, —	Napoleoni d'oro	9,51
Obblig. merid.	908, —	Berlino 15	
nuova 3 0/0 292, —		Mobiliare	166, —
Francia a vista	103,75	Austriaca	128,10
Londra a 3 mesi	36,02	Lombardo	41,90
Berlino a vista	138,20	Rendita italiana	92,10
Venezia 15		Londra 15	
Rendita italiana	95,75	Inglese	97, —
Azioni Banca Veneto 238, —		Italiano	91 1/4
Società Veneta	—		
Cot. Venez.	238, —		
Obblig. prest. venez.	26, —		
Firenze 15			
Rendita italiana	95,82		
Cambio Londra	26,02		
Francia	103,85		
Azioni F. M.	666, —		
Mobil.	591, —		
Torino 15			
Rendita contanti	95,83		
Idem fine	95,95		
Azioni Ferr. Modif.	539,50		
Mer.	688,50		
Credito Mobiliare	596, —		
Banca Nazionale	1360, —		
Banca di Torino	449, —		

Ringraziamento

La famiglia *Piaggi* ringrazia le Associazioni e tutti coloro, che, tributando onoranze al compianto suo capo cav. dott. **Francesco**, vollero partecipare al dolore di essa. Pregha di essere perdonata per le involontarie omissioni.

LA VARIETA'

Il Vesuvio

L'illustre prof. Palmieri invia le seguenti notizie ai giornali di Napoli di ieri:

« Ore 9 ant. *Università*, 13 sett. 1892.

« Il Vesuvio, senza aver mai interrotto il suo periodo stromboliano, avendo continuato ad emettere lave nell'*Atrio del Cavallo*, dal giorno 6 di questo mese (epoca del plenilunio) mostrò un maggior grado di attività, rianimando uno dei piccoli conii nell'*Atrio del Cavallo* con lave più copiose che tuttavia continuano.

La configurazione dell'*Atrio del Cavallo* è notevolmente mutata.

Invece di una spianata più o meno scabra si trova un colle che divide l'atrio in due parti con un versante dalla parte di occidente cioè, dalla *Vetrana* e dall'*Osservatorio* e dall'altro verso oriente, cioè, verso *Ottalano*; per modo che le future lave che sorgessero nell'*Atrio anzidetto*, se la configurazione non muta, dovranno rivolgersi ad occidente ove trovano il pendio dal versante occidentale, o ad oriente se si trovano al versante opposto.

Gli apparecchi sismici, per altro, non annunziano alcun prossimo notevole incremento.

Il 10 del corrente si avvertì una sensibile scossa nell'interno della Solfatara di Pozzuoli, siccome vien riferito dall'assistente di quel privato osservatorio, signor Achille Barbieri ».

La facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica dell'*EMULSIONE SCOTT* ha deciso tutti i principali Medici a preferirla all'olio di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) Posso dichiarare che ho già prescritto la *Emulsione Scott* d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, constatandone la sua facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica.

Modena, 30 gennaio 1886.
Dott. LUIGI NASI

Nostre informazioni

Malgrado le assicurazioni ufficiose, risulta che il governo austriaco si bilancia tra cavilli e recriminazioni nella faccenda della clausola dei vini.

L'opera del comm. *Miraglia* è ardua; egli si trova sempre dinanzi a nuove difficoltà, che potrebbero diventare insormontabili.

Non pertanto tutte le speranze di un accordo non sono ancora perdute.

Produce in Roma una certa sensazione la voce sparsa da qualche data di origine inglese, che nel corso di settembre, forse il 25 o il 28, sarebbe firmato il trattato di alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e la Francia.

La notizia sarebbe in armonia coi recenti convegni di Savoia, e colle informazioni a noi pervenute da parecchi sui medesimi.

Si pretende che un preliminare del trattato sia stato firmato a Chambery da una quindicina di giorni, coll'intervento di Giers e di Freycinet.

Nostri dispacchi particolari

Clausola dei vini
ROMA, 16 ore 8 a.
Il comm. *Miraglia* telegrafava ieri al Ministero che spera di addivenire ad un accordo, specialmente sulla questione dei vini bianchi, sebbene sieno molte difficoltà.

I convitti militarizzati
ROMA, 16 ore 9 a.
Si smentisce la notizia che intendasi abolire i convitti militarizzati; invece l'esperienza si prolungherà anche nel venturo anno.

Fortificazioni di Biserta
ROMA, 16 ore 10 a.
Ieri il «Torneo», intrattenendosi sulle fortificazioni di Biserta, diceva che il governo italiano considera queste fortificazioni come una misura di precauzione della Francia contro le possibili eventualità future, e non come minaccia all'unità italiana.

Del resto le fortificazioni della Sicilia non sono meno importanti di quelle di Biserta.

Stasera l'*Esercito* dice essere impossibile che l'on. *Brin* abbia fatto queste dichiarazioni; se le avesse fatte, avrebbe tradito gli interessi del suo paese.

Nessuno - soggiunge - può dubitare del patriottismo dell'on. *Brin*.

L'*Esercito* aggiunge che la Sicilia manca di fortificazioni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
17 settembre 1892

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 54 s. 14
Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 41

Osservazioni meteorologiche
seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

15 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	764.8	763.3	763.7
Termometro centigr.	+20.0	+25.1	+20.9
Tensione del vap. acq.	12.3	10.9	11.9
Umidità relativa	71	46	65
Direzione del vento	N	S	SSW
Velocità chil. orar. del vento	2	1	6
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16
Temperatura massima = + 26.3
minima = + 16.5

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° e 16° OGGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

GRATIS SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO NUMERI DI SAGGIO

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI IL PIU' ILLUSTRATI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENCE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALLE EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEGANTISSIMI

PREZIOSA COLLEZIONE

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALLE EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

1. Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto (1) 6, » a.	5,51 a.	misto (3) 6, » a.	7, » a.
» 6,30 »	9, » »	» 8,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, » »	» (4) 7, 9 »	8, » »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo al Sabato — (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi
(3) Da Dolo al Sabato — (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, »	10,34 »
mis. 7,52 »	10,60 »	dir. 12,50 p.	4, » p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rev. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
» 11,25 »	1,50 »		

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 8, » a.	9,38 a.	misto 6, » a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, » p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, » »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
misto 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	misto 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 8,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, » »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, » a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
m. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1887, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili, intrinseci e per chi famiglia sarebbe bene ad essere provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un'azione di calmante alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, catargio e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE
Prezzo l'ottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma Casavere FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DA LE CONTROFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCIO E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico elemento la genuina Emulsione Scott preparata dal Dottor Scott & Bonna.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



XXXII. 99. - 512,23 - 531,14 - 6,973,72 - 10,73,66,73,89,5,19,73,66,30,21 - 652,15 - 67,22 - 267,36 - 833,45 - 730,35 - 1131,12 - 4,5,9,37,73 - 43,63,5 - 0,73,43,2,9,2,9,4,8 - 327,8 - 1104,26 - 560,46 - 9,8,66,63,66,3,8,2,9 - 1,1 - 1146,27 - 67,22 - 43,8,63,37,5,0,37 - 1,1 - 89,8,37,21 - 1145,26 - 474,30 - 89,8,89,8 - 401,3 - 32,5,7,8 - 996,30 - 678,23 - 615,46 - 724,37 - 996,30 - 1104,26 - 727,1 - 43,2,9,19,2,9 - 342,32 - 303,4 - 114,627 - 2,10,2,66,7,5,66,5 - 401,3 - 4,2,19,73 - 73,0,37,9,73,4 - 303,4 - 786,35 - 544,60 - 4,2,19,73 - 727,1 - 401,3 - 89,8,37,62,401,3 - 4,2,19,73 - 1049,60 - 89,5,9,2,8 - 73,89,8,37,2,9 - 971,34 - 8,66,3,2,19,3,5,19,2,10,8,9 - 2,4,2 - 287,36 - 687,13 - 432,10,146,27 - 478,724,35 - 7,8,89,8,7,73,9 - 247,14 - 43,63,52 - 721,8 - 1153,8 - 355,391 - 857,31 - 1146,27 - 66,5,10,8,19 - 3,2,9,2,37,7,73,9 - 7,37,89 - 1108,45 - 621,12 - 267,36 - 43,9,5,6,73,30,8,2 - 1,1 - 25 - 695,12 - 141,411 - 0,63,43,19,8,3,5 - 636,13 - 816,39 - 727,1 - 89,63,5,8 - 809,43 - 10,2,3,8 - 342,32 - 67,2221 - 3,8,2,5 - 36,86.

PSICHE DI GIOVANNI PRATI
Lire 3
Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EUGANEI)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE
Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia = Cure affettuose e materne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.
Per programmi e chiarimenti rivolgersi al
RETTORE

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3,50 la bottiglia
H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Esigete aumento di cent. 75. — Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Inneggabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Fortunato affare

garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo ed Orice, Roma, Piazza di Spagna 66. Risposta gratis, 20 centesimi francobollo.

D'AFFITTARSI
PEL 7 OTTOBRE 1892
Casino in via Conciatori N. 884
costituito come segue:
Piano terreno: Tinello, cucina, cortile, cantina.
Piano superiore: sei locali oltre soffitta e granaio.
Chi vi applicasse è pregato rivolgersi allo studio Taboga in via S. Francesco.

Premiata Fonte acidula Ferruginosa di CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, a preferenza delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

L'Eridano

Società d'Assicurazione in quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata la dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente avviso, fa ricerca in questa Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

F. BONATELLI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Italia o
Politico Scientifico Letterario Artistico Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa: L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tutto dal 1° che dal 16 ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
RATTI Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaghi all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2
Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto
Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto